

Paesaggi, percezione e rappresentazione: lo sguardo del turista in Liguria *Landscapes, perception and representation: the tourist gaze in Liguria*

STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA, GIAN MARCO UGOLINI

DISPO-Università degli Studi di Genova, stefania.mangano@unige.it; pietro.piana@edu.unige.it; gianmarco.ugolini@unige.it

Riassunto

Compresa tra il Mar Mediterraneo, l'Appennino e le Alpi, in un contesto climatico e paesaggistico molto favorevole, la Liguria ha da sempre costituito una destinazione turistica di rilievo internazionale. Dall'Ottocento ad oggi l'immagine turistica della regione riflette i gusti, le tendenze e gli interessi del pubblico. Da meta turistica di élite nell'Ottocento, interessata prevalentemente dal turismo invernale, a partire dal dopoguerra la Riviera Ligure diventa destinazione del turismo di massa. Il presente contributo si propone di analizzare come gli *user-generated contents* abbiano contribuito e contribuiscano a definire i luoghi del turismo nella Liguria di Ponente, partendo dall'analisi dei resoconti e delle vedute, prodotti dai viaggiatori dell'Otto-Novecento, per arrivare agli odierni siti specializzati, in particolare "Tripadvisor". I documenti sono analizzati sistematicamente e classificati in base alla località, al soggetto e all'eventuale descrizione testuale. Tali informazioni sono restituite cartograficamente per evidenziarne la distribuzione spaziale e la ricorrenza nei diversi momenti storici. L'analisi del caso di studio di Dolceacqua può costituire una metodologia applicabile a più ampia scala, fornendo utili indicazioni per future strategie di pianificazione turistica e di offerta diversificata.

Parole chiave

Paesaggio, immagine, percezione, Liguria, turismo, storia del turismo

Abstract

Archiving around the Mediterranean, surrounded by the Apennines and the Alps, Liguria has long been an international tourist destination, thanks to its particularly favourable climate and landscape. Since the nineteenth century, the tourist image of the region reflects trends, tastes and interests of the public. In the nineteenth century it was an elite destination mainly interested by winter tourism; since the post-war period the Ligurian Riviera has been characterised by mass beach tourism. This study examines how the user-generated contents have contributed to define the landscapes of tourism of Western Liguria. It first looks at travel accounts and illustrations produced between nineteenth and twentieth century, comparing them with images and comments in modern specialised websites, particularly Tripadvisor. The documents are systematically analysed and classified based on locality, subject of the representation and textual description. This information is cartographically rendered in order to assess their geographical distribution through time. The analysis of the case study of Dolceacqua constitutes a potential methodological approach to apply at a broader scale, providing useful insights into future tourism planning policies and diversified offers.

Keywords

Landscape, image, perception, Liguria, tourism, history of tourism

1. Introduzione: dalla letteratura di viaggio agli *user-generated contents*

Il presente lavoro si inserisce nel corposo filone di studi geografici che si avvicinano al tema dell'esperienza di viaggio come momento di scoperta, percezione, descrizione e rielaborazione di un luogo altro. La documentazione di viaggio, sia essa costituita da guide a stampa, annotazioni personali, disegni, fotografie e, in tempi più recenti, da *user-generated contents*, fornisce al geografo spunti, riflessioni e chiavi di lettura sulla percezione di un determinato spazio da parte degli *outsider*, con potenziali risvolti in chiave di pianificazione e gestione turistica. In ambito europeo e italiano la particolare abbondanza di documentazione, disponibile in numero crescente anche grazie alla digitalizzazione di collezioni, archivi e biblioteche, si traduce in un corpus di contributi che affrontano il tema declinandolo, ad esempio, secondo i vari ambiti di indagine della geografia fisica e umana. Le relazioni e le vedute dei viaggiatori permettono di ricostruire la dinamica di determinati eventi meteorologici estremi (Faccini et al., 2016), o più in generale il clima del passato confrontando ad esempio l'estensione passata dei ghiacciai con la situazione attuale (Nussbaumer, Zumbühl, 2012).

La particolare sensibilità e lo spirito di osservazione dei viaggiatori stranieri, sempre molto puntuali nel riportare aspetti del territorio italiano, è testimoniata da una certa abbondanza di lavori relativi al paesaggio agrario (Ambrosoli, 2011; Piana et al., 2018), a quello urbano e suburbano (Bruzzone et al., 2018) e alle zone costiere (Primi et al., 2018). Uno specifico ambito di ricerca riguarda il tema delle viaggiatrici (Rossi, 2006) e il loro modo di percepire e rappresentare il territorio italiano e ligure (Piana et al., 2012).

Più recentemente lo sviluppo del turismo di massa e la possibilità di condividere informazioni ed immagini in tempi sempre più rapidi, rappresenta una sfida ed un'opportunità per chi si occupa di turismo. In particolare le *user-generated images* (Paül i Agustí, 2018), rappresentano l'ultima frontiera dell'iconografia di viaggio, andando ad arricchire un filone di ricerca, quello della *destination image theory*, che risulta una delle più prolifiche aree di indagine nella ricerca turistica (Hunter, 2016). Paül i Agustí (2018) propone un approccio metodologico -applicabile

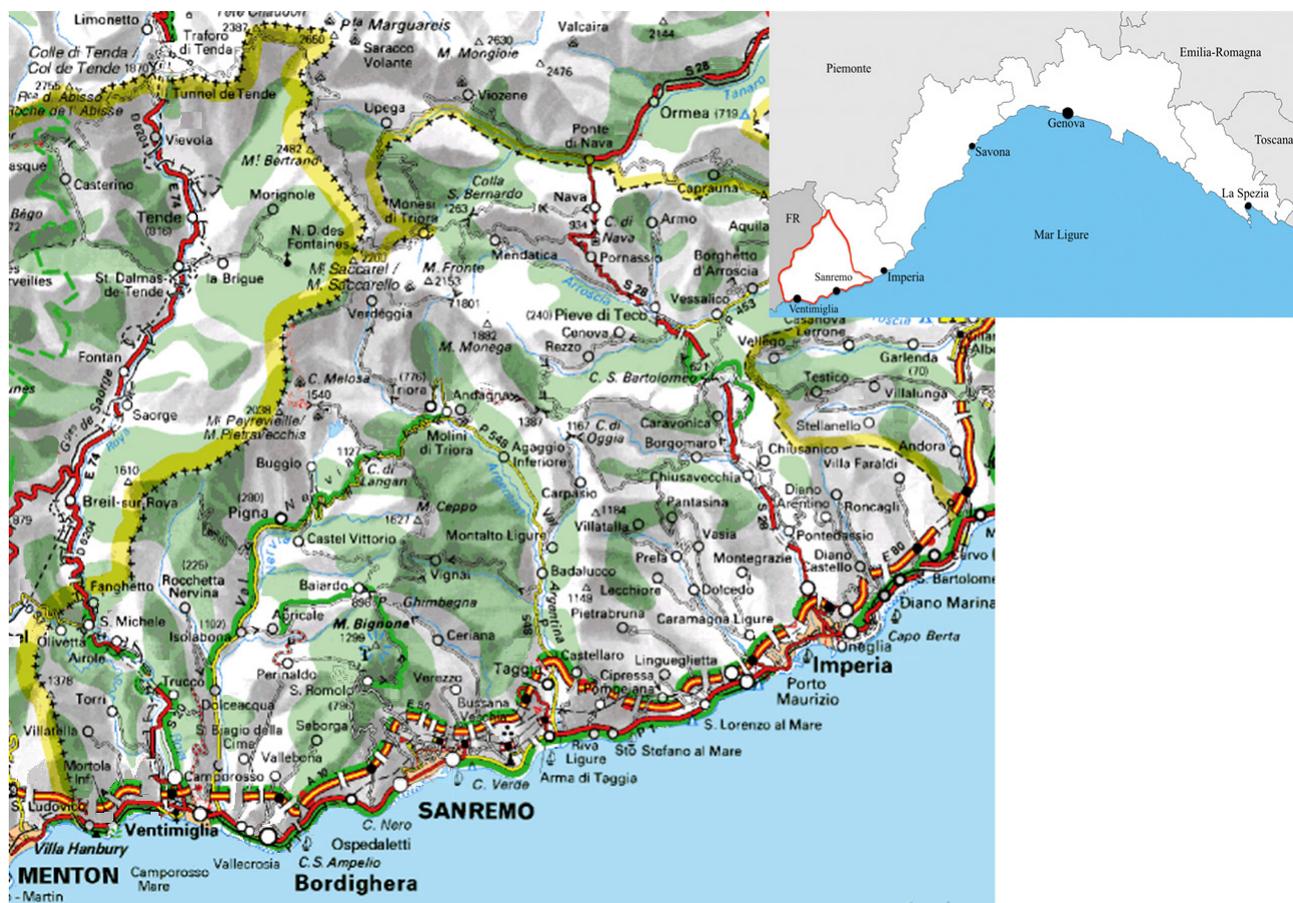
anche ad altre realtà- basato sul confronto dei contenuti e delle immagini di Montevideo prodotte e condivise dai turisti su Instagram e quelle pubblicate in brochure e/o guide di viaggio della città. La crescita esponenziale di *user-generated contents*, in particolare su *social media*, portali dedicati, siti di recensioni, *travel blogs*, ecc., offre una mole notevole di dati che possono essere analizzati ai fini di definire come gli utenti percepiscano l'immagine di una città (Marine-Roig, Clavè, 2015), nonché il loro comportamento (Hidalgo et al., 2014).

Il presente contributo si focalizza su un'analisi quali-quantitativa degli *user generated contents* per evidenziare come l'elemento iconografico abbia contribuito a costruire l'immagine dei luoghi del turismo della parte occidentale della provincia ligure di Imperia. Vengono esaminati due periodi storici distinti: l'Otto-Novecento, visto attraverso sette resoconti pubblicati da viaggiatori inglesi e il periodo attuale, analizzato tramite le recensioni e le immagini postate sul portale Tripadvisor. In un primo momento l'attenzione si è concentrata sulla distribuzione spaziale (quantitativa) delle immagini e dei testi nell'area di studio al fine di confrontare i due differenti periodi storici. Successivamente il Comune di Dolceaqua è stato oggetto di un approfondimento specifico basato sull'analisi quanti/qualitativa delle immagini storiche e delle foto postate su Tripadvisor, nonché dei testi ad esse associati. Nel caso delle recensioni è stata inoltre proposta una classificazione tipologica sia dei contenuti, sia dell'apparato iconografico.

2. Il contesto territoriale del Ponente Ligure

L'area di studio corrisponde al settore occidentale della Provincia di Imperia (Liguria) e comprende da Est a Ovest tre bacini idrografici principali (Argentina, Nervia e Roja) e una serie di bacini costieri minori (Fig. 1). Si tratta di un'area geograficamente omogenea, compresa interamente nel versante ligure-tirrenico, ma caratterizzata da condizioni climatico-ambientali e paesaggistiche spesso antitetiche che riflettono la sua natura di luogo di confine tra due mondi: a Nord la catena alpina, a Sud il Mediterraneo. Alla testata della Valle Argentina, a meno di 30 km dalle spiagge di Sanremo, il Monte Saccarello (2201 m slm) è la cima più elevata della Liguria.

FIGURA 1 – L'area di studio: il settore occidentale della Provincia di Imperia



FONTE: Elaborazione propria da <https://www.viamichelin.it/>

I contrafforti alpini degradano velocemente verso il mare, con le praterie che presto cedono il posto ai lariceti, al bosco misto e infine alla macchia mediterranea. Una straordinaria biodiversità e condizioni climatiche favorevoli si riflettono nel paesaggio agrario, caratterizzato dalla preponderanza dell'ulivo, che qui si spinge fino a quote di media montagna e nella vegetazione esotica di parchi e giardini, quali, tra gli altri Villa Hanbury (Mortola, Ventimiglia). Realizzati a partire dal 1867, oggi sono una delle due aree protette presenti nel territorio in esame insieme al Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri¹, i cui

¹ Il Parco Naturale regionale delle Alpi Liguri si sviluppa per circa 6.000 ettari lungo il crinale alpino al confine con il Piemon-

confini sono stati istituiti con legge regionale a partire dall'anno 2007.

Caratterizzato da un contesto climatico e paesaggistico quasi unico in Europa, il Ponente Ligure ha vissuto uno sviluppo precoce del turismo, grazie soprattutto alle presenze straniere già dalla prima metà dell'Ottocento. L'Italia torna infatti ad essere meta di viaggiatori², facilitati anche da una rinnovata, seppur relativa, stabilità economica e dai miglioramenti delle vie di comunicazione (Piana et al., 2018). Già inserita nei percorsi

te e la Francia.

² Nel 1835 il geografo e scrittore William Brockedon (1835, p. 2) ci riferisce che con la fine delle guerre napoleoniche un "fiume di visitatori" si è diretto a Roma da Londra.

classici del Grand Tour settecentesco, in tale periodo la Liguria torna ad essere percorsa lungo la costa e attraverso i valichi alpini e appenninici, rappresentando per i viaggiatori nordeuropei il preludio del paesaggio classico italiano³. Nella seconda metà dell'Ottocento si assiste ad un'esplosione del turismo, soprattutto invernale, di cui la vicina Nizza costituiva di fatto la capitale europea (Surdich, 2019). Lo sviluppo del turismo della Riviera di Ponente riguarda principalmente i centri costieri di Bordighera, Sanremo e Alassio, che nella seconda metà dell'Ottocento attirano un numero crescente di visitatori, grazie anche alla presenza di un'offerta alberghiera esclusiva, rivolta inizialmente alle classi più agiate che vi si recavano nei mesi invernali. Queste località videro il progressivo insediarsi di visitatori, in particolare britannici, che costituirono vere e proprie colonie di residenti stranieri in Riviera (Bartoli, 2008). I visitatori e i residenti stranieri insediati presso la costa iniziarono ad esplorare in numero crescente i borghi, le valli e le cime dell'entroterra. È il caso ad esempio del botanico, archeologo, artista e letterato Clarence Bicknell (1842-1918), che esplorò la Valle delle Meraviglie tra Ottocento e Novecento, o dell'artista irlandese Richard West (1848-1905) residente ad Alassio e membro del CAI di Garesio (Bruzzone et al., 2019). Da meta di turismo d'élite, nel XX secolo il Ponente Ligure fu progressivamente interessato dal turismo di massa, in analogia ad altre aree della Liguria costiera (Zanini, 2012).

La consistente crescita urbana dei centri rivieraschi ha interessato sia quelli principali come Ventimiglia, Bordighera e Sanremo, sia quelli minori come San Lorenzo al Mare, Santo Stefano al Mare e Ospedaletti, al punto che oggi interi tratti della linea di costa sono caratterizzati da un *continuum* edilizio che ha incisivamente modificato il paesaggio. Resistono tuttavia scampoli della *Belle Époque*, tra cui i giardini, le chiese, le ville e i numerosi alberghi, molti dei quali ridimensionati o addirittura in abbandono, come nel caso dell'Hotel Angst di Bordighera. Parallelamente allo sviluppo edilizio spesso sregolato della fascia costiera si è assistito al progressivo spopolamento delle aree

montane, un processo che da un lato ha portato alla riduzione degli spazi agricoli e delle pratiche tradizionali in favore del bosco, ma che ha anche contribuito a conservare l'aspetto dei borghi medievali, attualmente oggetto di crescente interesse da parte di operatori e turisti, come dimostra anche l'attenzione rivolta ai borghi nel Piano del Turismo 2017-2020 (Mangano, 2018; Becheri et al, 2019).

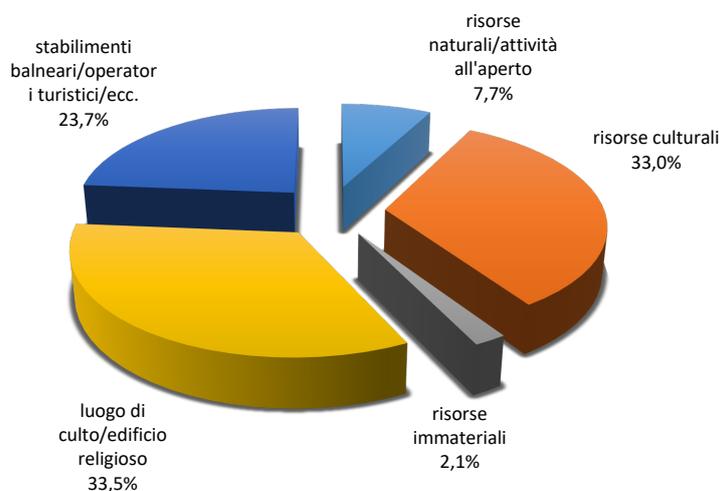
3. Metodologia

Il lavoro presenta un'analisi quanti-qualitativa degli *user-generated contents* per evidenziare come questi abbiano contribuito e contribuiscono a costruire i luoghi del turismo in Liguria. Nello specifico, lo studio si concentra su due periodi storici distinti: 1) l'Otto-Novecento, visto attraverso le immagini e le descrizioni dei resoconti di viaggio raccolti in sette libri in lingua inglese, che data la natura personale della narrazione possono essere considerati alla stregua di *user-generated contents ante litteram*. La scelta di concentrarsi esclusivamente su fonti anglosassoni, nonostante l'area sia stata frequentata e descritta anche da viaggiatori francesi, tedeschi, ecc., è dettata da una preponderanza dei primi nel contesto geografico-storico di riferimento sia in termini di presenze turistiche che di nuovi residenti, al punto che per alcuni borghi della Riviera di Ponente si è addirittura parlato di colonie britanniche (Astengo et al., 1982; Bartoli, 2008; Zanini, 2012); 2) il periodo attuale, analizzato tramite i giudizi/commenti e le immagini pubblicate sul sito Tripadvisor, portale di recensioni turistiche nel quale, oltre a essere postati commenti e impressioni su risorse turistiche consolidate o potenziali, vengono ormai con sempre maggiore regolarità inserite anche le foto che i visitatori scattano quando sono in viaggio.

Una prima analisi ha riguardato la distribuzione spaziale delle immagini nell'area di studio, con un confronto tra la situazione storica e quella attuale. Per quel che riguarda i resoconti dei viaggiatori, la localizzazione delle immagini, 132 in totale, è avvenuta utilizzando la base cartografica dei comuni della Provincia di Imperia in modo da permettere il confronto con la situazione corrente. La distribuzione spaziale delle immagini e

³ La Riviera di Ponente era percorsa dalla cosiddetta "Strada della Cornice" (Brockedon, 1829) che collegava Genova a Nizza attraverso un territorio aspro e accidentato, tra il mare e la montagna.

FIGURA 2 – Distribuzione in categorie delle risorse turistiche presenti nella pagina di Tripadvisor della Riviera ligure per l'area di studio



FONTE: elaborazione propria a partire dai dati scaricati da Tripadvisor

delle opinioni espresse dai visitatori del terzo millennio nell'area di studio è avvenuta utilizzando la pagina dedicata alla Riviera Ligure su Tripadvisor. In prima battuta sono state pertanto selezionate le recensioni⁴, ben 13.074, riconducibili alle successive cinque categorie di risorse turistiche: risorse naturali/attività all'aperto, risorse culturali, risorse immateriali, luogo di culto/edificio religioso, stabilimenti balneari/operatori turistici/ecc. Nel complesso le recensioni considerate si riferiscono a 194 risorse distribuite nelle suddette categorie come mostrato nella figura 2.

L'analisi spaziale della distribuzione delle recensioni ha riguardato invece le sole risorse culturali e naturali/attività all'aperto ed è stata circoscritta esclusivamente a quelle corredate da immagini. Si è proceduto in questo senso per rendere più omogenei i materiali da confrontare con quelli dei resoconti di viaggio, nei quali solitamente sono presenti immagini, descrizioni e opinioni relative a risorse di tipo culturale e/o naturalistico.

Nell'ultima parte dell'articolo è stato sviluppato nel dettaglio il caso di studio di Dolceacqua, esaminando le immagini storiche e le foto di Tripadvisor, nonché i testi ad esse associati. Dato il numero ridotto di fonti relative ai resoconti di viaggio è stato utilizzato un approccio di tipo essenzialmente qualitativo, volto a evidenziare gli elementi prevalenti e più significativi del territorio di Dolceacqua. Le recensioni di Tripadvisor sono state invece oggetto di una classificazione tipologica basata sull'individuazione di categorie di vocaboli e sulla loro ricorrenza. Tale classificazione è stata realizzata a seguito di un'accurata analisi dei contenuti mirata a verificare la presenza di un filo conduttore nelle opinioni espresse dai visitatori. Le immagini sono state raggruppate rispetto alla presenza di elementi riconducibili ad aspetti di tipo architettonico, culturale e naturalistico. In questo caso le estrapolazioni sono avvenute direttamente dalla pagina di Tripadvisor dedicata al Comune di Dolceacqua⁵ ed hanno riguardato tutte le recensioni postate e non solo quelle corredate da foto.

⁴ Si tratta delle recensioni postate sul sito di *Tripadvisor* a partire dal 2009 fino al 24/04/2019.

⁵ Non dalla pagina dedicata alla Riviera ligure come in precedenza.

4. Le immagini turistiche del ponente ligure

4.1 I resoconti di Viaggio della Liguria di Ponente

Grazie alla relativa stabilità politica e al miglioramento delle vie di comunicazione un numero crescente di visitatori britannici percorse l'Italia e la Liguria dalla prima metà dell'Ottocento. Si tratta non più solo di membri dell'aristocrazia, come durante il Grand Tour settecentesco, ma anche di appartenenti all'alta borghesia che in quegli anni si stava notevolmente sviluppando grazie alla Rivoluzione Industriale. Il miglioramento delle tecniche a stampa si tradusse in una diffusione capillare di immagini del paesaggio italiano che rispondevano ai canoni estetici del *Picturesque*, teorizzato a fine '700 da William Gilpin ed enormemente influente nello sviluppo del vedutismo o *Topographical Art* di matrice anglosassone che caratterizza il periodo ottocentesco (Gilpin, 1792; Watkins e Cowell, 2012). In questo contesto si moltiplicano le esperienze di viaggiatori e viaggiatrici spesso dilettanti ma dotati di talento artistico che immortalano il paesaggio su album o taccuini di viaggio e la cui produzione talvolta supera i confini dell'ambito personale e familiare. È il caso dei resoconti di viaggio oggetto di quest'analisi, che per l'area di studio si differenziano dalle guide di viaggio⁶ proprio per il ricco corredo iconografico che li caratterizza, per la narrazione di un'esperienza di viaggio soggettiva e personale e per le numerose ed approfondite digressioni storico-geografiche.

Tra i testi più influenti si ricorda *The Riviera: Pen and Pencil Sketches from Cannes to Genoa* del reverendo e teologo Henry Alford, Decano di Canterbury (1870), ricco di accurate descrizioni paesaggistiche e di vedute della costa ligure di ponente. Altri autori rimasero in Liguria per periodi più lunghi al punto talvolta da insediarsi stabilmente, dedicandosi alla conoscenza

di un entroterra affascinante ed inesplorato, costellato da quelli che William Scott, il secondo autore esaminato, definisce nella prima delle due pubblicazioni qui analizzate i *Rock Villages of the Riviera* (1898). Gordon Home pubblicò nel 1908 *Along the Rivièras of France & Italy*, un testo particolarmente ricco di nozioni storico-geografiche, mentre Frederic Lees può essere considerato pioniere del "turismo lento", avendo percorso la Liguria a piedi agli inizi del secolo. Il suo *Wanderings in the Italian Riviera* (1912) descrive l'esperienza ligure di Lees ed è uno dei primi testi ad essere corredato di fotografie. L'artista-viaggiatore Walter Tyndale raccolse in una pubblicazione una serie di vedute da lui prodotte in occasione di un viaggio attraverso la Riviera da ponente a levante (1915), mentre l'ultimo testo analizzato, *At the Western Gate of Italy* di Edward e Margaret Berry (1931), fu tradotto in italiano nel 1963 e costituisce ancora adesso uno testo di riferimento imprescindibile. Il totale di immagini pubblicate su questi resoconti di viaggio riferite all'area in oggetto è 132, di cui 115 tra stampe e disegni e 17 fotografie nel libro di Lees.

La loro distribuzione spaziale fornisce interessanti informazioni sulle aree maggiormente frequentate dai turisti stranieri. In totale i comuni citati sono 22 e quelli maggiormente rappresentati sono Bordighera (18,2%), Sanremo (13,6%) Ventimiglia (9,1%) (Fig. 3).

Seguono Taggia (8,3%), comune marittimo alla foce del Torrente Argentina, e i borghi di Perinaldo, Apricale (7,6%) e Dolceaqua (7,6%) nella media Val Nervia.

In generale appare evidente una certa corrispondenza tra l'incidenza del numero di immagini e la distanza dal mare. I comuni con incidenza compresa tra il 3% e il 6% sono localizzati nell'immediato retroterra bordigotto: San Biagio della Cima (4,5%), Seborga, Vallebona e Soldano (con un'incidenza pari al 3,0% in tutti e tre i casi), tutti descritti e rappresentati da Scott nel volume *Rock Villages of the Riviera*; insieme a questi troviamo i comuni di Bajardo, a quasi 900 m s.l.m., e Isolabona, entrambi in Alta Val Nervia e anch'essi con un'incidenza del 3,0%. C'è poi una serie di comuni con un'incidenza una ricorrenza inferiore al 3% rispetto al totale, ubicati generalmente nel medio e profondo entroterra o in aree costiere poco interessate dal fenomeno turistico, tra cui Vallecrosia e Camporosso (con un'incidenza pari al 2,3% in ambedue i casi) e Ospedaletti (0,8%). In

⁶ Per l'area di studio ebbero particolare successo le guide Murray e Baedeker, pubblicate in numerose edizioni tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento, mentre per la prima parte dell'Ottocento vanno menzionati il *Road-book from London to Naples* di William Brockedon (1835) e le diverse pubblicazioni di Mariana Starke, tra cui *Information and Directions for travellers on the continent* (1824), pubblicata dall'editore Murray in diverse edizioni tra gli anni '20 e '30 dell'Ottocento.

FIGURA 3
Distribuzione dei resoconti di viaggio analizzati per comune

FONTE: Elaborazione propria

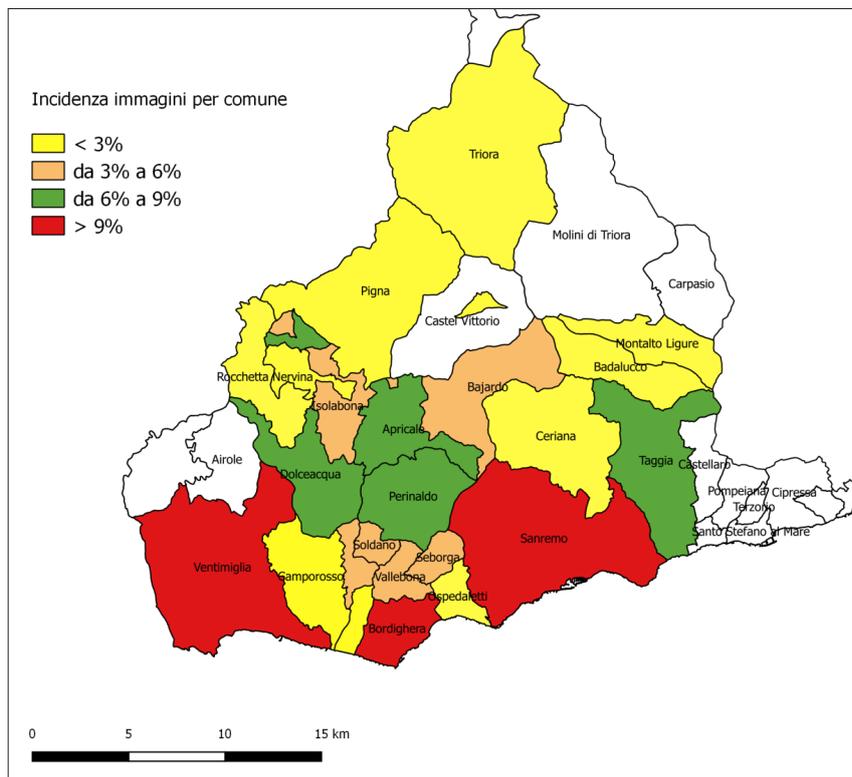


FIGURA 4 –

FONTE: Lees, 1912, p. 10



quest'ultimo gruppo sono inclusi anche i comuni alpini di Pigna (1,5%) e Triora (0,8%), rispettivamente alla testata della Val Nervia e della Valle Argentina. A Frederic Lees, che percorse a piedi le Alpi Liguri, si devono le descrizioni di tali borghi e alcune loro riproduzioni

fotografiche nelle quali si possono scorgere gli aspetti più pittoreschi di aree remote e quindi sconosciute al grande pubblico (Fig. 4). Vi è infine tutta una serie di comuni, in bianco nella figura 3, che non sono stati oggetto di alcuna descrizione.

4.2 Tripadvisor e la percezione delle risorse turistiche

Nell'era dei *social media* e degli *smartphone* il numero di immagini relative all'area di studio è decisamente molto più elevato rispetto a quelle presenti nei resoconti di viaggio di fine Ottocento, ma lo stesso non si può dire per le località coinvolte. Sono infatti 31 i comuni nei quali ricadono le 194 risorse suddivise nelle cinque categorie -risorse naturali/attività all'aperto; risorse culturali; risorse immateriali; luogo di culto/edificio religioso; stabilimenti balneari/operatori turistici/

ecc.- (Fig. 1). Valore destinato a scendere in modo consistente se si considerano i soli comuni che ospitano risorse di tipo culturale e naturalistiche/attività all'aperto per i quali oltre a essere state pubblicate delle recensioni sono state postate anche delle foto: sono infatti 15 quelli che presentano tali caratteristiche, ben 7 in meno rispetto a quelli citati nei resoconti ottocenteschi. Le recensioni relative a tali comuni sono 9.737 e le foto 7.506 e in ambedue i casi si concentrano (oltre l'85%) in soli quattro comuni: Sanremo, Ventimiglia, Bordighera e Dolceacqua (Figg. 5-6).

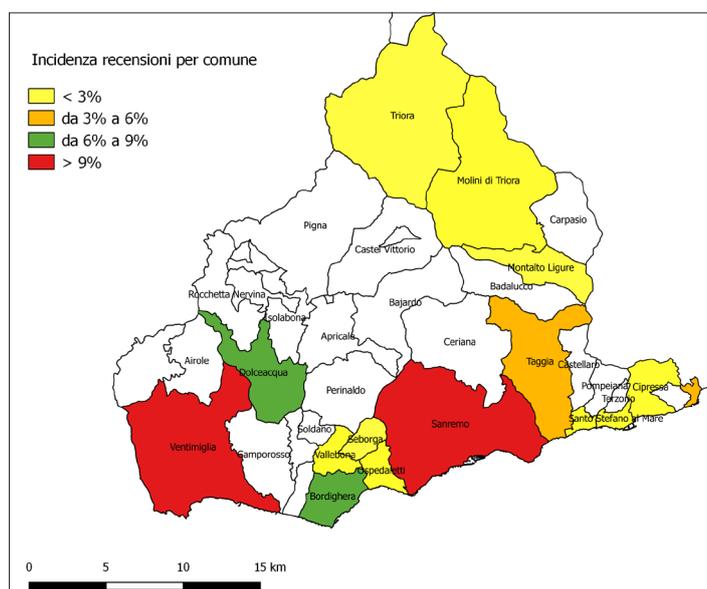


FIGURA 5
Distribuzione delle recensioni di Tripadvisor per comune

FONTE: Elaborazione propria

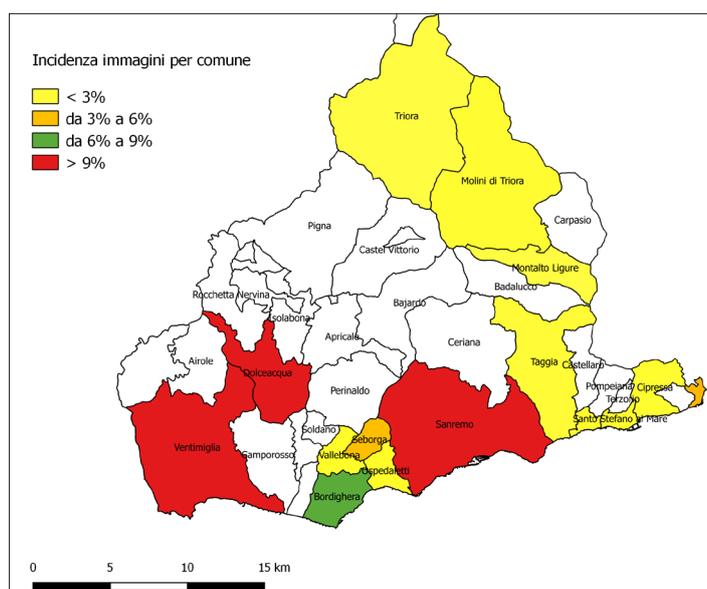


FIGURA 6
Distribuzione delle immagini di Tripadvisor per comune

FONTE: Elaborazione propria

FIGURA 7 – Bussana Vecchia, la risorsa dell'area di studio con il maggior numero di foto postate su Tripadvisor



FONTE: Alessandro Vecchi, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=18887026>

Sanremo celebre per il Festival della Canzone Italiana, importante centro nautico è il più rappresentato tra i comuni dell'area di studio con il 48,5% delle immagini e il 53,8% delle recensioni. Al suo interno è il borgo di Bussana Vecchia (Fig. 7) la risorsa più fotografata con 1.339 scatti (17,8%) e tra quelle maggiormente recensite (1005 recensioni, pari al 10,8%) (Tab. 1).

Con il 16,4% delle recensioni e il 18,6% delle immagini, Ventimiglia, città di confine allo sbocco della Val Roja è il secondo comune più rappresentato. Tra gli elementi di interesse annovera i Giardini Botanici Hanbury, che sono la seconda risorsa più fotografata nell'area di studio. Bordighera, centro costiero dall'importante eredità storico-culturale è il terzo comune per recensioni (8,9%). La sua parte alta è l'ottava risorsa maggiormente fotografata con un numero di foto

pari a 291 (3,9%). Al quarto posto si trova Dolceacqua, borgo medievale in Val Nervia di cui si parlerà nel paragrafo successivo. Seguono poi i comuni con un'incidenza sia in termini di recensioni sia di immagini compresa tra poco meno del 6% e il 2%: Seborga (3,4% recensioni e 2,2% immagini), sede dell'omonimo Principato, San Lorenzo al Mare (3,2% e 5,4%) e Taggia (2,0% e 4,8%), attraversate dalla pista ciclabile della Riviera Ligure. Quest'ultima è la risorsa più fotografata del comune di San Lorenzo con 240 foto (pari al 3,2%) e 527 recensioni (pari al 5,4%). I restanti 8 comuni presentano tutti un'incidenza rispettivamente $\leq 1,0\%$ e $\leq 0,5\%$, per immagini e recensioni. Si tratta di diversi centri costieri a Est di Sanremo e dei comuni alpini di Montalto Ligure, Molini di Triora e Triora in Alta Valle Argentina.

TABELLA 1 – Le venti risorse presenti su Tripadvisor maggiormente fotografate per comune, tipo e incidenza delle recensioni

RISORSE	LOCALITÀ	TIPO DI RISORSA	FOTO		RECENSIONI	
			Numero	%	Numero	%
Bussana Vecchia	Sanremo	cultura	1339	17,8	1005	10,3
Giardini Villa Hanbury	Ventimiglia	cultura	781	10,4	690	7,1
La Pigna	Sanremo	cultura	691	9,2	639	6,6
Pista ciclabile area 24	Sanremo	attiva/natura/mare	660	8,8	2134	21,9
Dolceacqua	Dolceacqua	cultura	635	8,5	375	3,9
Centro Storico di Ventimiglia	Ventimiglia	cultura	444	5,9	622	6,4
Castello dei Doria	Dolceacqua	cultura	302	4,0	308	3,2
Bordighera Alta	Bordighera	cultura	291	3,9	324	3,3
Seborga	Seborga	cultura	248	3,3	199	2,0
Pista ciclabile della riviera ligure	San Lorenzo al Mare	attiva/natura/mare	240	3,2	527	5,4
Villa Nobel	Sanremo	cultura	144	1,9	238	2,4
Santuario Madonna Della Costa	Sanremo	cultura	133	1,8	155	1,6
Giardino esotico Palanca	Bordighera	cultura	127	1,7	120	1,2
Corso Matteotti	Sanremo	cultura	124	1,7	202	2,1
Chiesa di San Ampelio	Bordighera	cultura	114	1,5	191	2,0
Spiaggia le Calandre	Ventimiglia	attiva/natura/mare	101	1,3	203	2,1
Corso dell'Imperatrice	Sanremo	cultura	100	1,3	214	2,2
Lungomare Argentina	Bordighera	attiva/natura/mare	94	1,3	172	1,8
Tre Ponti	Sanremo	cultura	92	1,2	199	2,0
Forte Santa Tecla	Sanremo	cultura	85	1,1	47	0,5
<i>altre</i>			<i>761</i>	<i>10,1</i>	<i>1.173</i>	<i>12,0</i>
Totale			7.506	100,0	9.737	100,0

Fonte: elaborazione propria su dati Tripadvisor

5. Il caso di Dolceacqua

Il borgo di Dolceacqua in Val Nervia era noto ai viaggiatori stranieri già nella prima metà dell'Ottocento, ed è possibile che sia stato visitato, tra gli altri, dal famoso paesaggista britannico J. M. W. Turner (1775-1851), come sembrerebbe suggerire uno schizzo a matita conservato alla Tate di Londra e intitolato *Castello Doria*.⁷ La cittadina divenne ancor più celebre quando fu immortalata in diversi dipinti ad olio da Monet, che soggiornò in Riviera nel 1884 e di cui nel 2019 è stata organizzata una mostra con due allestimenti a Dolceacqua e Bordighera. Il nucleo più antico è sovrastato dal medievale Castello Doria che domina l'intrico di viuzze, portali e piazzette del centro storico, nonché il celebre ponte sul Nervia (Fig. 8).

Rimasto ai margini del turismo di massa del dopoguerra, in tempi recenti il borgo è stato riscoperto per il suo patrimonio culturale e artistico e come meta di turismo *outdoor* grazie alla presenza del vicino Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri e l'ottenimento del marchio di qualità turistica e ambientale Bandiera Arancione nel 2007. Il borgo deve inoltre la sua fama anche a produzioni enogastronomiche di pregio tra cui il vino Rossese.

Similarmente ad altre realtà dell'entroterra ligure, Dolceacqua ha visto un consistente calo demografico nella prima metà del Novecento a causa dello spopolamento delle campagne e dell'emigrazione verso la costa, arrivando a toccare il minimo di popolazione nel 1991 con 1.693 abitanti⁸, a fronte di una popolazione che nel 1911 aveva toccato gli oltre 2.600 residenti. Tuttavia in tempi più recenti si è assistito ad una ripresa della popolazione che annovera nel 2018 2.093 abitanti. Da un punto di vista turistico Dolceacqua presenta un'offerta ricettiva in crescita: dal 2002 al 2018 le strutture sono passate da 11 a 36, registrando un incremento pari al 227%, mentre il numero di posti letto, da 148 a 254, ha un aumento più contenuto, pari comunque al 71,6%. Benché si tratti di valori decisamente poco

FIGURA 8 – Dolceacqua, il ponte sul Nervia e il Castello Doria



FONTE: foto degli autori

influenti nel complesso del movimento turistico regionale, quello che interessa è il *trend* che si attesta su valori decisamente positivi. La figura 9, relativa alla serie storica della distribuzione dei posti letto per tipologia, mostra che l'offerta ricettiva è basata esclusivamente su strutture extralberghiere e che l'incremento registrato nel lasso di tempo considerato si deve essenzialmente ai *bed and breakfast* e agli agriturismi che hanno registrato dal 2002 al 2018 una crescita percentuale pari, rispettivamente, al 162% e al 124%.

Per quanto concerne il movimento turistico si osserva un incremento costante: la crescita degli arrivi è comunque in tutti gli anni considerati più elevata rispetto a quella delle presenze in coerenza con quanto avviene nel mercato turistico nazionale (Tab. 2).

⁷ JMW Turner, *Castello Doria, Marseille to Genoa Sketchbook*, c. 1828, Tate Britain, <https://www.tate-images.com/preview.asp?image=D21228>

⁸ ISTAT, <http://dati.istat.it/>, ultimo accesso 28/01/2020.

FIGURA 9
Serie storica della distribuzione dei posti letto per tipologia di alloggio a Dolceacqua

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, 2020

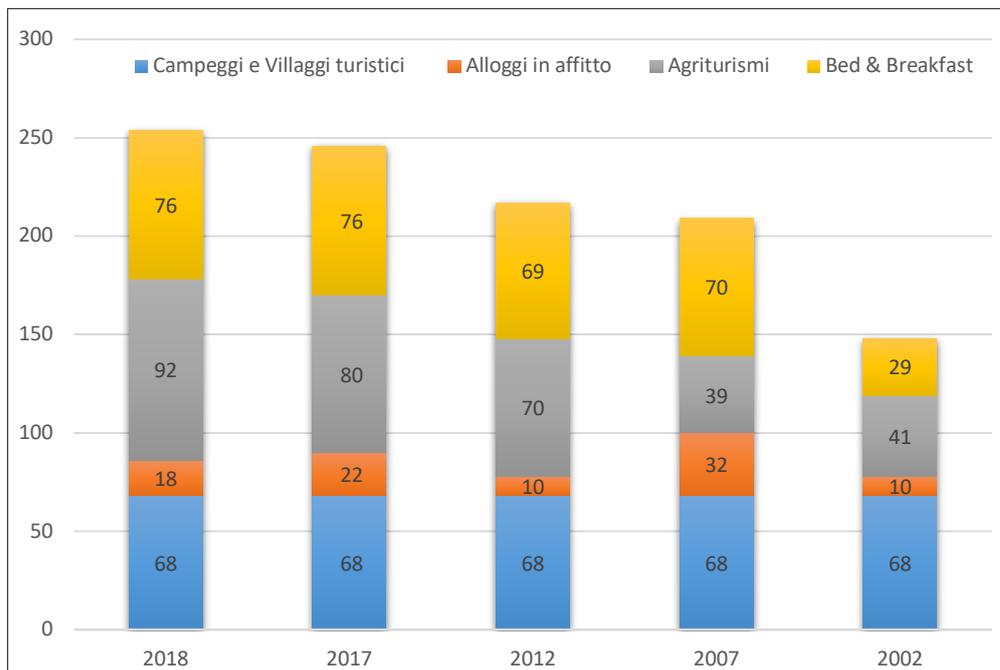


TABELLA 2– Serie storica degli arrivi e delle presenze e variazione percentuale a Dolceacqua

ANNI	ARRIVI					PRESENZE					VARIAZ %	
	italiani	% sul totale	stranieri	% sul totale	totali	italiane	% sul totale	straniere	% sul totale	totali	arrivi	presenze
2014	1516	68,5	698	31,5	2214	3.948	59,9	2.648	40,1	6596	/	/
2015	1492	56,2	1163	43,8	2655	3.781	50,1	3.761	49,9	7542	19,9	14,3
2016	1349	42,9	1793	57,1	3142	3.085	38,2	4.985	61,8	8070	18,3	7
2017	1706	46,3	1976	53,7	3682	3.692	42,8	4.937	57,2	8629	17,2	6,9
2018	1673	38,6	2660	61,4	4333	3665	39,2	5678	60,8	9343	17,7	8,3

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, 2020

Anche in questo caso è interessante osservare il *trend* al di là dei valori in sé. Inoltre, dal 2014 al 2018 la componente straniera, sia in termini di arrivi sia di presenze, è decisamente aumentata al punto che il rapporto tra ita-

liani e stranieri si è quasi invertito a favore dei secondi (Tab. 2). Si tratta di un andamento in linea, seppur al di sopra della media, con quello registrato dal turismo culturale nel nostro paese.

5.1 Immagine e narrazione di Dolceacqua nei resoconti di viaggio

I resoconti di viaggio e le vedute esaltano l'esuberanza del paesaggio mediterraneo, luminoso e aereo che contrasta con l'austerità del nucleo medievale dominato dal Castello Doria, che nell'Ottocento era già stato abbandonato. Secondo i coniugi Berry il "colpo d'occhio" delle rovine del vecchio castello dei Doria rimane a lungo impresso nella memoria: "il vero tipo di castello feudale, con al di sotto un mucchio confuso di case" (1931, p. 140). L'approccio al paese provenendo dalla Riviera offriva ai viaggiatori prospettive particolari e "picturesque points" (Alford, 1870, p. 68). Lees (1912, p. 14) denota una particolare attenzione al paesaggio agrario di questo tratto della valle, annotando la preponderanza dell'olivo sulle altre essenze: "Passing through a shady avenue of plane trees, the main road leaves the village on the right and continues along the winding bed of the torrent, and the nearer you approach the neighbouring town of Dolceacqua, the narrower and more beautiful the valley becomes. It is in great part devoted to the growing of olives, and on either hand groves of these lovely gray-green trees, interspersed here and there with vineyards and orchards, stretch up the hillside".

Percorrendo la strada a piedi, Lees ammirò i meandri del Nervia in fondo alla valle, le colline coperte di pini e i vigneti del "noted red wine", il Rossese (Lees 1912 p. 16). Prima Lees, Gordon Home aveva riferito che, se in generale "the wines of each locality may or not be pleasant", il vino di Dolceacqua "is considered wonderfully good" (1908, pp. 136-137). Diversi autori enfatizzano l'atmosfera medievaleggiante del borgo di Dolceacqua e della Val Nervia in generale, annotandone gli elementi più interessanti ma constatando la quasi assenza di informazioni storiche, come nel caso di una torre a base quadrata e il tetto a spiovente tra Camporosso e Dolceacqua, di cui Tyndale ci riferisce: "it is presumably of the fourteenth century; but in this country, so full of vestiges of the middle ages, no one seems to have troubled to find out the history of this one" (1914, p. 226). Tra i testi analizzati Rock villages di Scott (1898) offre la più dettagliata e documentata descrizione delle vicende storiche dell'entroterra ponentino. L'autore si concentra in questo caso su alcuni borghi nello specifico, dedicando solo poche righe a Dolceacqua ma inserendo nel testo due interessanti vedute topografiche tra cui quella di figura 10 che mostra una veduta d'insieme del borgo con in primo piano la chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate e il villaggio medievale abbarbicato sulla collina con il castello al suo culmine.



FIGURA 10
Dolceacqua, la vista e il castello Doria

FONTE: Scott, 1898, p. 216

FIGURA 11
Dolceacqua e il Castello Doria

Fonte: Scott, 1907, p. 134



Figura 12
Il castello di Dolceacqua

Fonte: Lees, 1912, p. 17



La seconda pubblicazione di Scott, *The Riviera Painted and Described* (1907) è corredata, tra le altre, di una rappresentazione di Dolceacqua a colori ripresa da Sud (Fig. 11). Si tratta di una veduta classica del borgo che riassume i caratteri salienti e più iconici del paesaggio, il Castello Doria e il Ponte (quest'ultimo rappresentato per metà), con l'argine sinistro del Nervia in primo piano, sovrastato da alcuni alberi ornamentali. La veduta riproduce con estrema accuratezza la morfologia dell'area e alcuni aspetti del paesaggio agrario, tra cui un uliveto lungo l'elevazione a sinistra del castello, nella quale si scorgono terrazzamenti in un ambiente molto acclive a picco sulle acque del Nervia.

Il punto di vista della veduta di Scott corrisponde a grandi linee a quello della fotografia inserita da Lees nel suo volume (Fig. 12), seppur in questo caso la visuale si concentri essenzialmente sul ponte a schiena d'asino e sul bastione dei Doria di cui Lees (1912, p. 16-17) fornisce una vivida descrizione:

The ancestral home of the Dorias is a massive parallelogram, furnished at three of its corners with towers, one of them round, the others square and

crowned with parapets. It is a characteristic building of the fifteenth century, when castles were at one and the same time residences and strongholds [...] the splendour of its halls and library and picture-gallery has, however, departed, and there remains only that air of majesty which continues to float around the dismantled walls and grass-grown courtyards of these romantic relics of feudalism.

Tra le fonti analizzate prevalgono nettamente le visioni d'insieme che immortalano un borgo pittoresco circondato da montagne dirupate, rocce affioranti e coltivazioni a uliveto, mentre mancano le riproduzioni di scorci e di dettagli del centro storico, di cui pure sono riportate doviziose descrizioni: Lees ad esempio consiglia la visita dell'interno del paese, con i suoi cunicoli, gli archi, le finestrelle e le porte di legno intagliato, suggerendo poi di proseguire verso le rovine del castello, dove il paesaggio si apre e ci si ritrova immersi nella macchia mediterranea (1912, p. 18).

It is well worth while crossing this bridge to explore the dark, cool streets – all secured together at the top with earthquake arches – to discover there the many ancient things which mean so much to the lover of old houses: carved wooden doors, wrought – iron balconies, barred prison-like windows and dates on antique lintels; and then, by way of the Via Castello, to climb up the hillside and wander among the ruins. On these mountain paths the air is scented with thyme, mint and marjoram [...]

Altri, tuttavia, rimarcano l'atmosfera insalubre e tenebrosa del nucleo medievale, di cui sopravvivono in parte le antiche mura: un disordinato dedalo di viuzze e case addossate le une alle altre che, come osserva Home (1908, p. 138), avevano un tempo funzione difensiva contro eventuali conflitti con città vicine o attacchi dei Saraceni.

5.2 Immagine e narrazione di Dolceacqua in Tripadvisor

Lo studio delle recensioni postate sulla pagina di Tripadvisor dedicata a Dolceacqua ha permesso un'analisi quanti-qualitativa volta a verificare similitudini e differenze di punti di vista sia a livello narrativo, a pre-

scindere dallo stile, sia in termini di uso dell'immagine.

Le 370 recensioni analizzate sono state postate sul sito dal 2009 ad Aprile del 2019 e oltre un quarto risalgono agli ultimi 26 mesi. Tale informazione lascia intuire il ruolo via via crescente che siti di "opinione" come Tripadvisor hanno acquisito nella nostra società, non solo per chi decide di intraprendere un viaggio, ma anche per chi lo ha effettuato (Mangano, 2014). La condivisione di esperienze e impressioni è da sempre un'esigenza di viaggiatori e turisti, come testimoniato dai resoconti di viaggio dell'Ottocento, una pratica che in tempi recenti è diventata più facile ed immediata. Delle 370 recensioni ben il 97,6% ricade tra le eccellenti (70,3%) e molto buone (27,3%), mentre il restante 2,4% è comunque positivo, essendo, infatti, incluso nella categoria "nella media".

Quasi il 60% delle recensioni è stato rilasciato da persone provenienti da cinque regioni/paesi: Lombardia (14,3%), Piemonte (13,3%), Francia (12,2%), Liguria (9,5%) e Regno Unito (6,5%) (Tab. 3).

TABELLA 3 – Regione/paesi di provenienza dei *tripadvisorist*

REGIONI/PAESI DI PROVENIENZA	V.A.	% SUL TOTALE
Lombardia	53	14,3
Piemonte	50	13,5
Francia	45	12,2
Liguria	35	9,5
Regno Unito	24	6,5
Stati Uniti	9	2,4
Belgio	8	2,2
Toscana	8	2,2
Russia	7	1,9
Veneto	7	1,9
Germania	6	1,6
Svizzera	5	1,4
Emilia Romagna	4	1,1
Paesi Bassi	4	1,1
Altri paesi	26	7,0
Altre regioni italiane	15	4,1
Non dichiarato	64	17,3
Totale complessivo	370	100,0

FONTE: elaborazione propria su dati Tripadvisor

Se nel caso delle recensioni francesi queste sono attribuibili in parte alla continuità geografica, per gli altri stati esteri la motivazione è probabilmente legata al sempre crescente interesse manifestato dagli stranieri per i borghi italiani o comunque per località meno note con importanti patrimoni artistico-culturali (Palumbo, 2017). Nel complesso le recensioni provenienti dall'estero sono prossime al 36%, un dato importante che rispecchia anche quello del movimento turistico: la maggior parte delle recensioni straniere si concentra negli ultimi anni. L'analisi dei testi ha riguardato solo le recensioni

eccellenti e molto buone, in quanto la modalità espressiva è piuttosto simile e queste categorie rappresentano la quasi totalità dell'universo analizzato. I vocaboli più comuni sono stati suddivisi in otto categorie (Tab. 4).

Quelli che ricorrono con maggior frequenza riguardano le descrizioni del borgo nel suo complesso, mentre i riferimenti al paesaggio della Val Nervia mancano quasi del tutto. Si tratta di una differenza sostanziale con le narrazioni e le iconografie del passato, che spesso ponevano l'attenzione sugli elementi più significativi di questo territorio (coltivazioni tipiche, paesaggio

Tabella 4 – Categorie di vocaboli per numero di numero e ricorrenze nei testi delle recensioni

CATEGORIE DI VOCABOLI RICORRENTI NELLE RECENSIONI ECCELLENTI E MOLTO BUONE	VOCABOLI	N° VOCABOLI	RICORRENZA VOCABOLI	%
Attrazioni locali/paesaggio: riferiti soprattutto al borgo e in misura minore al paesaggio che si può apprezzare dall'alto	valle; paesaggio; Doria; castello; ponte; scorcio; panorama, Monet	8	556	35,4
Aggettivi generici: solitamente associati al borgo, alla struttura architettonica, alle attività commerciali, talvolta al ponte e alla Mostra di Monet	delizioso; bell*; incant*; stupendo; straordinario; stupefante; meravigli*; magnifico/favoloso	8	339	21,6
Aggettivi, avverbi, sostantivi caratterizzanti: solitamente associati al borgo, elegante quasi sempre al ponte	fascino/affascinante; romantico; curato; elegante; medievale; perla/gemma/gioia/gioiello; sbalorditivo; autentico; cartolina/quadro d'autore; pittoresco; suggestivo; spettacolare; mozzafiato; panoramico; caratteristico; emozionante; ritorno al medioevo	17	286	18,2
Cultura locale/ tradizioni enogastronomiche: associati alle botteghe e anche ai ristoranti	vino, olio, cibo, enoteca, sapore, gastronomia/gastronomico; ristorante, cantina, bar/caffetteria; specialità	10	153	9,8
Descrizione della parte interna del borgo	labirinto; carruggi; vicoli*; viuzz*; dedalo; Nervia	6	149	9,5
Informazioni su logistica e attrazioni turistiche: i vocaboli bus e parcheggio sono spesso associati al concetto di gestione dei tempi della visita	bus; parcheggio; visionarium	3	39	2,5
Tipo di esperienza: riferiti al borgo nel suo complesso, ad alcune attività commerciali, ad alcune risorse turistiche	da visitare/da vedere; tornare	2	32	2,0
Sentimenti associati alla visita al borgo	essenza/esperienza	1	15	1,0
Totale		55	1569	100,0

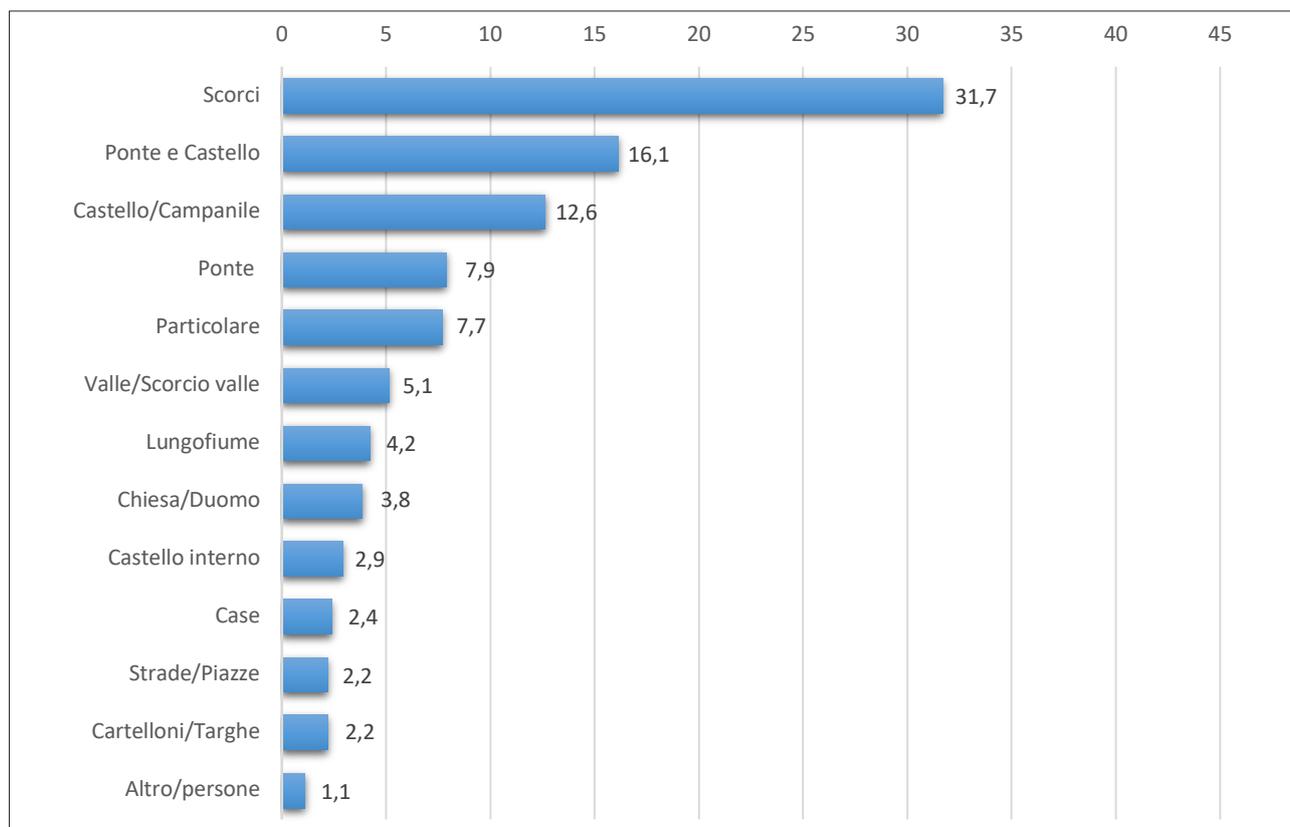
FONTE: elaborazione propria su dati Tripadvisor

fluviale, aspetti geomorfologici) sulle loro connessioni e in generale sul contrasto tra l'ambiente mediterraneo e l'austerità del borgo medievale. Oggi l'apprezzamento del paesaggio della valle sembra essere passato in secondo piano, e la maggior parte delle descrizioni riguarda aspetti del paesaggio urbano tra cui il ponte, il castello ma soprattutto gli scorci cittadini, che rappresentano la categoria prevalente in termini di ricorrenza di immagini postate con oltre il 30% (Fig. 13). Ne è un esempio la recensione postata da Brescia nel 2016: "Non conoscevo questo angolo della Liguria, e sono rimasto favorevolmente colpito da questo piccolo borgo dominato dal castello di Dolceacqua. Camminando per strette vie del borgo sembra essere tornati indietro nel tempo ed è piacevole camminare fino al castello. Il castello di

cui rimangono solo le mura esterne domina il piccolo borgo e sembra un paesaggio da favola. Più in basso c'è un magnifico ponte a schiena d'asino [...]".

Sia gli aggettivi generici sia quelli caratterizzanti in molti casi sono gli stessi che si ritrovano nei resoconti di viaggio anche se in quest'ultimo caso sono più spesso associati alle aree rurali prossime al borgo. La recensione postata nel 2018 da Magenta è una delle poche che contiene anche riferimenti al paesaggio fisico: "Dolceacqua è un borgo incantevole, vissuto, vivo, ben tenuto. Costruita sulle rive del fiume Nervia sul fianco di una collina. Nel punto più alto il castello, o la chiesa con relativa piazza, o entrambi. Sotto, e fino alla strada o al fiume che delimita il rilievo, case addossate l'una all'altra, alti muri massicci in pietra grigia su cui si aprono

FIGURA 13 – Distribuzione delle foto per tipologia di soggetto



FONTE: elaborazione propria su dati Tripadvisor

finestre non grandi. Tra di esse, ma anche sotto di esse, non mancano archi, sottopassi, a volte più leggere logge sospese, si snodano le strade lastricate. Oltre al caratteristico centro storico [...]”. Le viuzze e le stradine di Dolceacqua oggi sono un valore aggiunto e ricorrono spesso nelle descrizioni, a differenza dei documenti otto-novecenteschi, dove quest’aspetto è spesso ignorato ed è menzionato solo da alcuni autori che talvolta ne rimarcano gli ambienti claustrofobici, l’insalubrità e la mancanza di luce. Il cibo e l’enogastronomia rivestono uno spazio importante nelle recensioni e hanno un peso maggiore oggi rispetto al passato, anche se non mancano riferimenti soprattutto al vino Rossese anche nei resoconti di viaggio.

A tal proposito una recensione del 2014: “[...] Dolceacqua, il suo ponte, i suoi carruggi, il suo castello, la sua bellissima chiesa...e le sue michette, il suo Rossese...amo tutto di questo incantevole borgo che ho scoperto tanti anni fa grazie ai miei genitori che ci erano stati con alcuni amici...consiglio una visita a tutti...è straordinario credetemi!”. Si tratta infatti di elementi della tradizione che ora caratterizzano il paesaggio all’interno del borgo con la presenza di botteghe e luoghi deputati alla degustazione, mentre in passato la caratterizzazione si osservava soprattutto nel paesaggio agricolo.

Le foto analizzate e classificate, 546 in totale, mostrano una ricorrenza di immagini legate all’architettura del borgo: oltre agli scorci, ponte e castello, castello/campanile e valle, i particolari rappresentano infatti i tre quarti delle immagini postate. Le foto dedicate al paesaggio in senso stretto occupano invece poco meno dell’8% del totale. Quelle con la presenza di persone, in prevalenza *selfie*, sono decisamente poche: si tratta di un dato importante in quanto l’attenzione non viene posta sulle persone, ma rimane sul luogo. La località e le sue caratteristiche sono ancora una parte importante della comunicazione visiva.

Si è osservato che dal 2012 (anno in cui ai post sono iniziate ad essere associate anche le foto) al 2018 il numero medio di foto per recensione ha subito un incremento considerevole, passando da 0,2 a 2,7 per recensione. Le immagini sono via via sempre più protagoniste e, nel caso di Dolceacqua, cercano in maggioranza di comunicare il *genius loci* e l’essenza della località visitata.

6. Conclusioni

I resoconti e le vedute a stampa dei viaggiatori e le recensioni e immagini di Tripadvisor rappresentano due esempi per certi versi antitetici di *user-generated contents* che riflettono due stagioni del turismo molto lontane tra loro, ma con elementi di continuità. Dall’Ottocento ad oggi la Liguria di Ponente ha vissuto uno sviluppo esponenziale del turismo e una sua trasformazione da attività d’élite a fenomeno di massa. I documenti storici sono stati prodotti da viaggiatori e in alcuni casi da residenti inglesi in Liguria con un alto livello di cultura e dotati di talento artistico e fotografico. Le descrizioni di luoghi e paesaggi sono particolareggiate e ricche di nozioni, denotano un alto livello di competenze-storico geografiche e riflettono le modalità di un viaggio lento che facilitava l’osservazione e la conoscenza di luoghi, paesaggi e persone. Si tratta inoltre di contenuti pensati per essere diffusi tra il pubblico, anche con finalità commerciali, e per questo forse non del tutto spontanei e genuini. Le recensioni e le immagini di Tripadvisor, il cui numero è necessariamente molto più alto rispetto ai documenti storici, sono invece prodotte da una fascia di pubblico ampia ed eterogenea per interessi, sensibilità e competenze.

La prima fase del lavoro ha riguardato la distribuzione spaziale delle immagini per comune, evidenziando il peso maggiore della costa rispetto all’entroterra in entrambi i periodi storici, seppur con alcune interessanti differenze. A livello di incidenza di immagini per comune, oggi le aree costiere sono rappresentate quasi senza soluzione di continuità da San Lorenzo al Mare a Ventimiglia fatta eccezione, procedendo da est verso ovest, per Cipressa, Vallecrosia e Camprossio. La presenza della pista ciclabile tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti ha senz’altro contribuito ad attirare i *tripadvisorist* e promuovere un tipo di turismo lento legato all’outdoor e al paesaggio in un’area altrimenti caratterizzata da turismo balneare di massa. L’entroterra con il passare del tempo ha perso interesse: i visitatori del terzo millennio sono decisamente meno attratti rispetto a quelli del passato dalle aree interne, che invece venivano apprezzate e descritte dai viaggiatori tra Otto e Novecento. Ne consegue un’immagine attuale della Liguria ancora fortemente legata al turismo balneare e

costiero e quasi stereotipata, a scapito di aspetti ancora poco apprezzati, benché recentemente valorizzati dalle politiche turistiche nazionali stimulate dal Piano di Gestione 2017-2022.

Dolceacqua costituisce una significativa eccezione e un caso virtuoso di località dell'entroterra con continuità nella presenza turistica dal XIX secolo ad oggi seppur anche in questo caso con alcune differenze. Oggi come allora i visitatori sono affascinati dalla struttura del borgo medievale, dal Castello Doria e dal ponte a schiena d'asino sul Nervia, prediligendo tra le immagini da condividere sul portale gli scorci piuttosto che le vedute d'insieme del borgo, che invece prevalgono nell'iconografia storica. L'attenzione al dettaglio e allo scorcio dei turisti di oggi trova un valore aggiunto nell'esplorazione del centro medievale che invece era spesso volutamente tralasciato dai primi viaggiatori. Questi ultimi apprezzavano aspetti del paesaggio di Dolceacqua e della Val Nervia in generale, cogliendone i tratti salienti e più significativi ed enfatizzando i contrasti nello sfruttamento agricolo, nell'uso del suolo e nell'assetto vegetazionale. Questi elementi sono quasi completamente tralasciati nelle recensioni su Tripadvisor ma sono ancora presenti nel paesaggio: è il caso ad esempio dei vigneti di Rossese, produzione di eccellenza con un forte legame con il territorio, già descritto nei documenti di viaggio dei primi del Novecento. Parallelamente al borgo medievale, recentemente insignito della Bandiera Arancione, il paesaggio della Val Nervia, se opportunamente valorizzato, promosso e gestito, può costituire un valore

aggiunto per l'offerta turistica in un comune dove la componente straniera, tradizionalmente più sensibile, è superiore alla media ligure e italiana.

Il lavoro offre spunti di riflessione sulla percezione che i turisti hanno di un paesaggio di contrasti, dove all'*ubago* (letteralmente "impervio, opaco") della Liguria interna si contrappone l'*aprico* ("soleggiato") della fascia costiera, un dualismo che emerge nei testi dello scrittore sanremese Italo Calvino e che è stato ripreso da Massimo Quaini come elemento fondante del paesaggio ligure (Quaini, 2018). Seppur con una preponderanza dell'area costiera, che vide uno sviluppo precoce delle infrastrutture e caratterizzata da un clima più favorevole, questo dualismo emerge evidente nei resoconti di viaggio, ma si perde progressivamente nei decenni successivi. L'esplosione della stagione turistica in Liguria e lo sviluppo industriale riguardarono essenzialmente l'area costiera e i fondovalle meglio collegati, ponendo l'area interna in una situazione di marginalità economica, sociale e culturale che ha ormai assunto condizioni di cronicità. Tutto ciò si riflette nella percezione piuttosto superficiale dei luoghi da parte degli attuali turisti, in generale poco disposti ad andare oltre il crinale, *nell'ubago*, a differenza dei loro predecessori. L'esempio di Dolceacqua mostra tuttavia come laddove le attività di pianificazione territoriale e turistica abbiano tentato di ricucire questo "strappo" tra passato e presente attraverso iniziative culturali di alto livello (prima fra tutte la mostra su Claude Monet nel 2019), il ritorno in termini di presenze turistiche di qualità sia stato quasi immediato e di estremo beneficio per il territorio.

Bibliografia

- Alford R. H. (1870), *The Riviera: Pen and Pencil Sketches from Cannes to Genoa*, Bell & Daldy, Londra.
- Ambrosoli M. (2011), "From the Italian countryside to the Italianate Landscape: peasants as gardeners and foreign observers in Italy, 1500-1800", in: Benes M., Lee G. M. (a cura di), *Clio In the Italian Gardens: Twenty-First Century studies in Historical Methods and Theoretical Perspectives*, Dumbarton Oaks, Washington-Harvard, pp. 145-168.
- Astengo D., Duretto E., Quaini M. (1982) *La scoperta della Riviera*, Sagep, Genova.
- Bartoli A. (2008), *The British Colonies in the Italian Riviera*, Fondazione De Mari, Savona.
- Becheri E., Micera R., Morvillo A. (a cura di), (2019), *XXII Rapporto sul Turismo Italiano*, Rigosi, Napoli.
- Berry E., Berry M. (1931), *At the Western Gate of Italy*, Bodley Head, Londra (Traduzione italiana: Stäuble A. (1963), *Alla Porta Occidentale d'Italia*, Istituto Internazionale di Studi Liguri Museo Bicknell, Bordighera).
- Brockedon W. (1829), *Illustrations Of The Passes Of The Alps, by which Italy communicates with France, Switzerland, and Germany*, Vol. 2, Printed for the author, Londra, vol. 2.
- Brockedon W. (1835), *Road Book from London to Naples*, John Murray, Londra.
- Bruzzone R., Hearn R., Piana P. (2019), "Clarence Bicknell (1842-1918) dans les Alpes Maritimes: entre paysage et botanique", in: Valette P., Carozza J-M. (a cura di), *Géohistoire de l'environnement et des paysages*, CNSR, Paris, pp. 107-116.
- Bruzzone R., Watkins C., Balzaretto R., Montanari C. (2018), "Botanical relics of a lost landscape: herborising 'upon the Cliffs about the Pharos' in Genoa, March 1664", *Landscape Research*, 43, pp. 20-36. DOI: <https://doi.org/10.1080/01426397.2016.1274966>.
- Faccini F., Paliaga G., Piana P., Sacchini A., Watkins C. (2016), "The Bisagno stream catchment (Genoa, Italy) and its major floods: geomorphic and land use variations in the last three centuries", *Geomorphology*, 273, pp. 14-27. DOI: <https://doi.org/10.1016/j.geomorph.2016.07.037>.
- Gilpin W. (1792), *Three Essays: On Picturesque Beauty; On Picturesque Travel; and on Sketching Landscape*, Blamire, Londra
- Hidalgo M. C., Sicilia M., Ruiz S. (2014), "The effect of user-generated content on tourist behavior: The mediating role of destination image", *Tourism & Management Studies*, 10(Special Issue), pp. 158-164.
- Home G. (1908), *Along the Riviervas of France & Italy*, J. M. Dent & Co., Londra.
- Hunter W. C. (2016), "The social construction of tourism online destination image: A comparative semiotic analysis of the visual representation of Seoul", *Tourism Management*, 54(C), pp. 221-229. DOI: <https://doi.org/10.1016/j.tourman.2015.11.012>.
- Lees F. (1912), *Wanderings in the Italian Riviera*, Sir I. Pitman & Sons, Londra.
- Mangano S. (2018), *I territori culturali italiani*, Carocci, Roma.
- Mangano S. (2014), "Turismo esperienziale: la chiave per rinnovare il turismo del terzo millennio", *Annali di ricerche e studi di geografia*, pp. 21-42.
- Marine-Roig E., Clavé S. A. (2015), "Tourism analytics with massive user-generated contents: A case study of Barcelona", *Journal of Destination Marketing & Management*, 4(3), pp. 162-172. DOI: <https://doi.org/10.1016/j.jdmm.2015.06.004>.
- Nussbaumer S., Zumbühl H. J. (2012), "The Little Ice Age history of the Glacier des Bossons (Mont Blanc massif, France): a new high-resolution glacier length curve based on historical documents", *Climatic Change*, 111, pp. 301-334. DOI: <https://doi.org/10.1007/s10584-011-0130-9>.
- Palumbo S. (2017), "Il Piano Strategico per il Turismo 2017-2022 e il programma attuativo 2017-2018" in:

- Becheri E., Micera R., Morvillo F. (a cura di), *XXI Rapporto sul turismo italiano*, Napoli, Rigosi, pp. 789-795.
- Paül i Agustí D. (2018), "Characterizing the location of tourist images in cities. Differences in user-generated images (Instagram), official tourist brochures and travel guides", *Annals of Tourism Research*, 73 (3), pp. 103-115. DOI: <https://doi.org/10.1016/j.annals.2018.09.001>.
- Piana P., Balzaretto R., Moreno D., Watkins C. (2012), "Topographical art and landscape history: Elizabeth Fanshawe in early nineteenth-century Liguria", *Landscape History*, 33(2), pp. 65-82. DOI: <https://doi.org/10.1080/01433768.2012.739397>.
- Piana P., Watkins C., Balzaretto R. (2018), "Topographical art and historical geography: amateur english representations of ligurian landscape in the early nineteenth century", *Geostorie*, 26 (3), pp. 195-221.
- Primi A., Piana P., Pizzimenti M. (2018), "La Terra vista da mare: un progetto di lettura multidisciplinare delle coste liguri tra Ottocento e Novecento", *Bollettino AIC*, 163, pp. 46-56. DOI: 10.13137/2282-572X/24275.
- Quaini M. (2018), "Del romanzo-paesaggio mediterraneo", *Quaderni IRCrES*, 2, pp. 25-34. DOI: 10.23760/2499-6661.2018.006
- Rossi L. (2006), *L'altra mappa. Esploratrici, viaggiatrici, geografe*, Diabasis, Reggio Emilia.
- Scott W. (1898), *Rock Villages of the Riviera*, Adam & Charles Black, Londra.
- Scott W. (1907), *The Riviera Painted & Described*, Adam & Charles Black, Londra.
- Starke M. (1824), *Information and directions for travellers on the continent*, Murray, Londra.
- Surdich F. (2019), Le guide turistiche di Nizza nei primi decenni dell'Ottocento, *Itineraria*, 18, pp. 199-218.
- Tyndale W. (1915), *An Artist in the Riviera*, Hearst's International Library, New York.
- Watkins C., Cowell B. (2012), *Uvedale Price (1747-1829) Decoding the Picturesque*, Boydell and Brewer, Woodbridge.
- Zanini A. (2012), *Un secolo di turismo in Liguria: dinamiche, percorsi, attori*, FrancoAngeli, Milano.